



**Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro
Settore Politiche del lavoro**

**Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34
Deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2022, n. 9-5967**

BANDO IMPRESE TARGET

**Misura - Consulenza Sviluppo Impresa per la realizzazione di
“Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio
piemontese”**

Periodo 2022- 2023

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. ____ del ____/____/____

1. FINALITÀ E RISORSE

In coerenza con quanto previsto dal d.lgs. 14/2019 e dall'articolo 43, comma 1 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i. e in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con la D.G.R. n. 9-5967 del 18/11/2022 (di seguito anche "Atto di indirizzo"), l'obiettivo del presente Bando è quello di agevolare **lo sviluppo e il rilancio delle piccole e medie imprese in situazione di pre-crisi, crisi reversibile o a rischio di difficoltà (di seguito anche "imprese target" o "imprese")**, mediante azioni di supporto e sostegno volte alla prevenzione, alla tempestiva rilevazione e al superamento di criticità di natura economica, finanziaria, patrimoniale, operativa, organizzativa, societaria, le quali presentano in ogni caso presupposti oggettivi di risoluzione.

Ai fini del raggiungimento delle suddette finalità, il Bando prevede il finanziamento di domande presentate dalle suddette tipologie di imprese per l'accesso ai servizi rilasciati dai soggetti attuatori di cui al successivo paragrafo 3.1, le cui proposte progettuali sono state selezionate e approvate con apposito Bando.

La dotazione finanziaria complessiva della Misura è pari a **€ 1.000.000,00** per il periodo 2022-2023.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Bando è finanziato nell'ambito della Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34, art. 43, comma 1 e della Deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2022, n. 9-5967.

Riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'**Allegato 4** al Bando.

3. CONTENUTI

3.1 Soggetti attuatori

I soggetti attuatori sono i soggetti previsti al paragrafo 3.1 del Bando approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10/A1502B/2023 del 17/01/2023¹, i quali sono iscritti nell'Elenco di soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese, istituito con determinazione dirigenziale n. 568 del 05.10.2020, integrata con determinazione n. 97 del 23.02.2022 in attuazione della D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019 e in esito alla procedura attivata dalla determinazione dirigenziale n. 335 del 21.5.2020.

Mediante il suddetto Bando sono state selezionate e approvate le proposte progettuali presentate dai soggetti attuatori per lo svolgimento delle attività e dei servizi previsti dalla presente Misura.

La **graduatoria finale** dei progetti approvati, con indicazione dei relativi soggetti attuatori, è pubblicata al seguente link:

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/consulenza-sviluppo-impresa-bando-soggetti-attuatori>

¹ BANDO SOGGETTI ATTUATORI - Misura Consulenza Sviluppo Impresa per la realizzazione di "Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese" Periodo 2022- 2023, reperibile al seguente link:

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/consulenza-sviluppo-impresa-bando-soggetti-attuatori>.

Inoltre, al seguente link è pubblicato anche l'**elenco dei soggetti attuatori autorizzati** alla realizzazione degli interventi previsti dalla presente Misura, con indicazione dei relativi contatti, e l'**elenco degli sportelli attivati**:

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>

3.2 Imprese target beneficiarie

L'Atto di indirizzo ha individuato, come destinatari dei servizi oggetto della Misura rilasciati dai soggetti attuatori di cui al precedente paragrafo 3.1, le **piccole e medie imprese (PMI)² in situazione di pre-crisi, crisi non strutturale reversibile o a rischio di difficoltà**. Non sono pertanto ammissibili come destinatari dei servizi le micro imprese e le grandi imprese.

Al fine di usufruire dei predetti servizi, i soggetti target, in qualità di **beneficiari** delle agevolazioni relative a tali servizi, devono presentare domanda in risposta al presente Bando, secondo le modalità previste al successivo paragrafo 4.1.

Sono ritenute ammissibili le **imprese PMI target** che, **alla data di accoglimento del servizio da parte del soggetto attuatore e alla data di presentazione della propria domanda di agevolazione**, sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) sono regolarmente iscritte al Registro Imprese della CCIAA territorialmente competente;
- 2) hanno almeno una unità locale attiva e localizzata in Piemonte;
- 3) hanno prevalente attività e occupazione in Piemonte (requisito soddisfatto quando nel territorio regionale siano localizzati per intero o in parte predominante gli investimenti fissi e l'occupazione);
- 4) esercitano attività principale, quale risultante dal codice ATECO 2007 prevalente indicato in visura camerale, in un settore che non sia escluso dal campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020, ai sensi del quale viene concessa l'agevolazione. Le attività economiche incluse ed escluse sono indicate nell'**Allegato 5** del presente Bando;
- 5) si trovano in una delle seguenti situazioni:
 - si stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di “pre-crisi”, difficoltà operativa e/o finanziaria, ma l'impresa non è ancora in un conclamato stato di crisi;
 - l'impresa non versa in una situazione di crisi strutturale, bensì di crisi “reversibile”: sono presenti presupposti oggettivi di risoluzione delle criticità verificatesi e di continuità aziendale, eventualmente garantita anche attraverso il passaggio generazionale o il trasferimento d'impresa (es. famiglia o extra-famiglia) o ancora tramite processi di “workers buyout”³.

² Per la definizione di “piccole e medie imprese (PMI)” si rimanda all'Allegato 1 “Definizioni”.

³ Operazione che prevede prima l'affitto poi l'acquisto dell'azienda in crisi (oppure l'acquisto dell'azienda in crisi) da parte dei suoi dipendenti che costituiscono una società cooperativa, dando così continuità all'attività produttiva e salvaguardando l'occupazione.

Ai fini dell'accesso al presente Bando, è considerata in situazione di "pre-crisi" o "crisi reversibile" l'impresa target:

- a) alla quale è attribuito un **rating** compreso necessariamente *tra BB e CCC*;
- b) che **manifesta una o più criticità** di natura economica, finanziaria, patrimoniale, operativa, organizzativa, societaria, le quali presentano in ogni caso presupposti oggettivi di risoluzione, non determinando né una situazione di crisi conclamata e strutturale né una situazione di difficoltà, come indicata al successivo punto 6).

Entrambe le condizioni a) e b) devono essere soddisfatte. Per il dettaglio sulle modalità e i criteri di verifica dello stato di "pre-crisi" e "crisi reversibile" si rimanda al successivo paragrafo 3.2.1;

- 6) non sono in situazione di difficoltà, secondo la definizione di "impresa in difficoltà" indicata nell'**Allegato 1 – DEFINIZIONI** del presente Bando;
- 7) non hanno provvedimenti sanzionatori a causa di gravi inadempienze o irregolarità nei confronti dell'Amministrazione regionale.

3.2.1 Modalità e criteri di verifica dello stato di pre-crisi e crisi reversibile

La metodologia utilizzata per la verifica del possesso del requisito relativo alla situazione di "pre-crisi" e "crisi reversibile", previsto per le imprese target al precedente paragrafo 3.2, punto 5, si basa sulla **verifica combinata** dei seguenti elementi:

- a) **la classe di rating** attribuita all'impresa, che ai sensi del precedente paragrafo 3.2 deve essere necessariamente compreso *tra BB e CCC*, come risultante dalle analisi acquisite da Finpiemonte tramite modalità e servizi di uso comune nel sistema finanziario. Le classi di rating individuano, secondo la classificazione standard, una valutazione sintetica del grado di affidabilità e solidità finanziaria dell'impresa. Nel dettaglio:

BB contenuta: imprese con rischio di default non elevato ma che presentano una struttura societaria ed economico finanziaria con alcuni segnali di debolezza. La capacità di onorare i debiti è modesta e non si possono escludere occasionali ritardi di pagamento;

B non sufficiente: imprese con rischio non elevato di default, ma caratterizzate da struttura societaria ed economico finanziaria non sufficienti a garantire l'affidabilità nell'onorare i debiti commerciali;

CCC scarsa: Aziende con significativo rischio di default. Presentano debolezza strutturale e/o economico finanziaria che non consentono di onorare i debiti commerciali assunti;

- b) **presenza di cause che determinano la situazione di pre-crisi o crisi reversibile**, come dichiarate e motivate dall'impresa stessa nella propria domanda di agevolazione. In particolare, Finpiemonte procederà ad esaminare la domanda e la relazione allegata alla stessa, al fine di accertare la presenza di una o più criticità che siano indicative di una situazione di pre-crisi o crisi reversibile, secondo le definizioni riportate al precedente paragrafo 3.2, punto 5). Le criticità possono essere di natura:

- economica-finanziaria-patrimoniale: a titolo esemplificativo e non esaustivo, diminuzione dei ricavi per la perdita di una o più commesse e/o la riduzione degli ordini; carente diversificazione del portafoglio clienti; scarsa redditività dei ricavi; aumento dei costi con conseguente difficoltà di equilibrio economico e finanziario; presenza di problematiche

legate a liquidità, cash flow e reperimento di risorse finanziarie; difficoltà nella copertura degli interessi; criticità legate alla sostenibilità dell'indebitamento finanziario e/o ad un rapporto inadeguato dello stesso rispetto al patrimonio aziendale; patrimonializzazione non congrua; scarso apporto di mezzi propri; criticità connesse al tempo medio di incasso dei crediti (DSO) e al tempo medio di pagamento dei fornitori (DPO); difficoltà legate all'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'eventuale gruppo di appartenenza dell'impresa target (gruppo societario o di fatto);

- operativa-organizzativa-societaria: a titolo esemplificativo e non esaustivo, criticità connesse alla necessità di apportare diversificazioni di prodotto e/o processo e innovazioni tecnologiche; inadeguatezza degli spazi e/o delle strutture e degli impianti di una o più sedi operative; insufficiente internazionalizzazione aziendale; problematiche legate all'organizzazione aziendale, di servizio e dei modelli di business; criticità connesse all'assetto societario; difficoltà legate all'organizzazione dell'eventuale gruppo di appartenenza dell'impresa target (gruppo societario o di fatto).

3.3 Interventi ammissibili

La Misura finanzia i servizi offerti dai soggetti attuatori a sostegno alle piccole e medie imprese target, come definite al precedente paragrafo 3.2, al fine di agevolarne lo sviluppo e il rilancio.

Nello specifico, il presente Bando è finalizzato alla valutazione e all'accoglimento delle domande delle imprese target per l'accesso ai **servizi di consulenza e tutoraggio** rilasciati dai soggetti attuatori, come specificati al successivo paragrafo 3.3.1.

Nei successivi paragrafi sono descritte nel dettaglio le attività ammissibili, con il relativo impianto organizzativo e le tempistiche di svolgimento.

3.3.1 Articolazione delle attività e impianto organizzativo

In relazione ai servizi offerti dai soggetti attuatori, il presente Bando finanzia le seguenti tipologie di servizi:

1. Servizi consulenziali

2. Servizi di tutoraggio.

Le domande di accesso ai servizi presentate dalle imprese target dovranno **obbligatoriamente prevedere entrambe le tipologie di servizi relativi a consulenza e tutoraggio.**

I soggetti attuatori svolgeranno le suddette attività e servizi avvalendosi del personale interno alla propria struttura e/o mediante il ricorso a figure professionali esterne specialistiche, sulla base di quanto indicato nel proprio progetto.

Le imprese target potranno inoltre accedere alle **attività preliminari** previste al paragrafo 3.3.1 del Bando dedicato ai soggetti attuatori e approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10/A1502B/2023 del 17/01/2023, **le cui ore e i cui importi sono riconosciuti direttamente ai soggetti attuatori** e pertanto non sono oggetto delle domande presentate dalle imprese target in risposta al presente Bando.

Servizi consulenziali

I soggetti attuatori svolgono, nei confronti delle imprese target, attività di consulenza che si articolano dalla valutazione della effettiva situazione aziendale, anche con attività in loco per identificare congiuntamente alla proprietà e/o al management le aree di intervento, alla verifica delle concrete possibilità di sviluppo, rilancio e trasformazione del business aziendale.

Le attività ammissibili sono indicativamente elencate di seguito:

- analisi tecnica sulla situazione economica (analisi di ricavi e costi e relative marginalità), patrimoniale, tributaria, fiscale, finanziaria;
- ipotesi di soluzione di finanziamento e ricerca delle fonti opportune (sia nell'ambito delle fonti di finanziamento pubblico – a livello europeo, nazionale e regionale – sia nell'ambito dei capitali privati/bancari);
- analisi del mercato e della concorrenza;
- supporto di tipo legale;
- supporto all'internazionalizzazione, ove vi si ravvisi l'opportunità di una soluzione della situazione di pre-crisi o crisi reversibile;
- consulenze per la diversificazione della produzione anche in ottica dell'industria 4.0 (innovazione di processo e/o di prodotto);
- altri servizi di supporto, tra cui consulenze per supportare l'innovazione organizzativa, di servizio e dei modelli di business, eventualmente anche integrata con soluzioni tecnologiche - Impresa 4.0 (diverse da quelle di cui al punto precedente);
- analisi del contesto generale in cui opera l'attività imprenditoriale ed eventuale ri-definizione della filiera produttiva con l'individuazione di altri soggetti di interesse all'interno della stessa;
- elaborazione di un nuovo piano di marketing;
- eventuale ri-definizione della struttura operativa dell'impresa e dell'assetto organizzativo;
- analisi dei rischi a cui sono soggette le iniziative di sviluppo;
- aggiornamento complessivo della pianificazione economico-finanziaria;
- supporto nella redazione di business plan e analoghi documenti di programmazione, anche ai fini dell'utilizzo degli stessi per l'accesso alle fonti di finanziamento pubbliche e/o private;
- altre attività purché strettamente funzionali agli obiettivi della misura.

Servizi di tutoraggio

I soggetti attuatori svolgono, nei confronti delle imprese target, attività di accompagnamento nella implementazione del progetto di sviluppo e rilancio dell'impresa, prevedendo, in accordo con il management, le seguenti attività:

- presentazione del progetto di sviluppo e rilancio a potenziali investitori;
- supporto nella trattativa per l'ingresso di nuovi soci finanziatori;
- impostazione nuovo piano commerciale;
- ricerca di partner commerciali;
- ricerca di partner tecnologici e produttivi;
- definizione degli strumenti necessari a misurare i risultati prodotti dal cambiamento;
- verifica dell'efficacia dell'attività conseguente al nuovo piano di marketing;
- supporto al controllo di gestione;

- valutazione struttura aziendale a seguito della ridefinizione della stessa;
- altri eventuali supporti purché strettamente funzionali agli obiettivi della misura.

3.3.2 Tempistiche di svolgimento delle attività

Ai fini del riconoscimento degli importi spettanti, **per i servizi di consulenza e i servizi di tutoraggio** sono ammesse le ore dedicate dal soggetto attuatore a partire **dalla data di presentazione della domanda di accesso ai servizi presentata da ogni singola impresa target**, in risposta al presente Bando.

Il termine ultimo per lo svolgimento, da parte dei soggetti attuatori, di tutte le attività descritte nel presente Bando è il **31.12.2023**.

Sulla base dell'andamento delle attività della Misura, a fronte di monitoraggio periodico effettuato da Finpiemonte con i soggetti attuatori e con la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, potrà essere eventualmente valutata la possibilità di una proroga della durata delle attività, da stabilirsi mediante Deliberazione della Giunta Regionale che dovrà prevedere lo stanziamento delle risorse necessarie.

3.4 Aree territoriali di intervento

Per garantire l'erogazione dei servizi alle imprese target, l'Atto di indirizzo ha previsto, sotto il profilo organizzativo, la seguente **ripartizione territoriale** delle attività oggetto del presente Bando:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territorio della Provincia di Cuneo;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- territorio della Città metropolitana di Torino.

La copertura territoriale garantita dai singoli soggetti attuatori è riportata nella graduatoria finale approvata e nell'elenco dei soggetti attuatori autorizzati al rilascio dei servizi, pubblicato al seguente link:

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>

3.5 Costi ammissibili

Ai fini del presente Bando sono ammissibili esclusivamente i costi correlati alle ore dedicate dai soggetti attuatori, **sia mediante personale interno sia mediante il ricorso a figure professionali esterne specialistiche**, alla realizzazione degli interventi previsti dal precedente paragrafo 3.3 e in particolare **ai servizi di consulenza e ai servizi di tutoraggio**.

Il costo orario massimo per lo svolgimento di tali i servizi è **pari a euro 80,00 (IVA esclusa)**. Tale costo è stabilito dal paragrafo 9.1 dell'Atto di indirizzo, ai sensi del quale si applicano i parametri predeterminati di costo previsti con Determinazione Dirigenziale n. 1136 del 11.10.2018 per interventi simili a quelli relativi al presente Bando. Qualora gli importi relativi alle ore dedicate alla realizzazione delle attività e dei servizi siano inferiori al suddetto importo orario massimo ammissibile, gli stessi devono essere calcolati e successivamente rendicontati dai soggetti attuatori in base ai **costi effettivamente sostenuti**.

Non sono ammissibili altri costi diretti o indiretti sostenuti dal soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi ammessi.

Ai fini dell'ammissibilità dei servizi di consulenza e tutoraggio, ogni **domanda delle imprese target** dovrà rispettare le seguenti **limitazioni minime e massime** in termini di ore e di costi per i servizi:

Tipologia di attività/servizio	N. ore minimo per singola impresa	N. ore massimo per singola impresa	Costo orario massimo (IVA esclusa)	Costo servizio massimo per singola impresa (IVA esclusa)
Servizi consulenziali	150	300	€ 80,00	€ 24.000,00
Servizi di tutoraggio	50	200	€ 80,00	€ 16.000,00
TOTALE	200	500		€ 40.000,00

3.6 Tipologia ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione si concretizza, per le imprese target destinatarie, nella **valorizzazione di ore per i servizi di consulenza e tutoraggio** forniti dai soggetti attuatori, secondo i massimali indicati nel precedente paragrafo 3.5.

Nello specifico, l'agevolazione corrisponde al costo totale derivante dal numero di ore relative ai servizi di consulenza e tutoraggio, di cui l'impresa target usufruisce, moltiplicato per il relativo costo orario applicato dal soggetto attuatore in relazione al ricorso a personale interno e/o a figure professionali esterne specialistiche.

Per le attività preliminari previste al paragrafo 3.3.1 del Bando dedicato ai soggetti attuatori, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10/A1502B/2023 del 17/01/2023, gli importi vengono invece direttamente riconosciuti ai soggetti attuatori.

3.6.1 Aiuti di Stato e regole di cumulo delle agevolazioni

Gli importi concessi nell'ambito degli interventi descritti, destinati alle imprese target mediante i servizi di consulenza e tutoraggio rilasciati dai soggetti attuatori, rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020, per quanto riguarda la sua proroga, e non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili.

4. PROCEDURE

La gestione del presente Bando è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. (di seguito anche "Finpiemonte") con Determinazione dirigenziale n. 718 del 13.12.2022 e comprende: le attività di ricezione, istruttoria e valutazione delle domande presentate dalle imprese target, la notificazione degli esiti e dei provvedimenti alle imprese target, la concessione delle agevolazioni alle imprese target, l'attività di revoca delle agevolazioni, l'attività di controllo in loco, il monitoraggio e controllo delle attività in sinergia con i soggetti attuatori.

4.1 Modalità di presentazione delle domande

Prima di presentare la propria domanda, le imprese target, come individuate al precedente paragrafo 3.2, devono:

- 1) **prendere contatti con il soggetto attuatore individuato per il rilascio dei servizi**, al fine di verificare congiuntamente e preliminarmente le caratteristiche della Misura, i relativi requisiti di accesso, le necessità dell'impresa stessa correlate ai servizi da ricevere e la disponibilità del soggetto attuatore ad erogare i servizi. In caso di progetti presentati dai soggetti attuatori in forma associata (ATI/ATS), i contatti possono essere presi con il soggetto capofila del raggruppamento oppure con uno dei partner ad esso aderenti;
- 2) **presentare richiesta di preventiva iscrizione all'Anagrafe regionale** sul SISTEMA INFORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO, per le cui modalità operative si rimanda all'**Allegato 2**, punto 1, del presente Bando.

Dopo aver effettuato le suddette procedure propedeutiche, le domande di agevolazione delle imprese target devono essere inviate via Internet **a partire dalle ore 9:00 del 22/05/2023 ed entro le ore 12:00 del 13/10/2023**, compilando il modulo telematico disponibile sul sito:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

Un fac simile della domanda è pubblicato sul sito www.finpiemonte.it nella pagina dedicata alla Misura.

Il caricamento delle domande avviene tramite uno dei seguenti dispositivi:

- certificato di identità digitale (SPID);
- carta d'identità elettronica;
- certificato digitale.

Il richiedente dovrà procedere all'upload e contestuale invio della domanda, previa apposizione della firma digitale⁴ del legale rappresentante o del soggetto delegato, interno all'impresa target, con poteri di firma per la domanda presentata, unitamente a tutta la documentazione obbligatoria riportata nel seguito del presente paragrafo. L'invio della domanda avviene quindi solo al termine della procedura sopra indicata.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di accesso e sulla compilazione della domanda fare riferimento al tutorial reperibile alla pagina:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

nella sezione "Documentazione bandi".

⁴ Per la definizione di "FIRMA DIGITALE" vedere l'Allegato 1.

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza decadranno:

- le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati;
- le domande prive di riconoscimento della firma digitale⁵ con un sistema idoneo⁶;
- le domande non accompagnate da tutti i documenti obbligatori indicati al successivo paragrafo 4.1.1.

Le domande sono soggette a imposta di bollo⁷. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00 € ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato, ai sensi dell'art. 3 del DM 10/11/2011, mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa;
- indicazione del numero della marca da bollo (sezione "IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA" del modulo di domanda);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (sezione "IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA" del modulo di domanda).

In alternativa, nel modulo di domanda il richiedente potrà dichiarare:

- di essere un soggetto esente dall'apposizione della marca da bollo;
- che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale.

4.1.1 Documenti da allegare obbligatoriamente alla domanda:

Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. **relazione descrittiva**, redatta dall'impresa target secondo il modello standard reperibile al link <https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>;
2. **dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante del soggetto attuatore** individuato per la realizzazione degli interventi, redatta secondo il modello standard reperibile al link <https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>, attestante l'avvenuta interlocuzione preliminare con l'impresa target, propedeutica alla presentazione della domanda, e la disponibilità a rilasciare i servizi previsti dal presente Bando a favore dell'impresa stessa;
3. SOLO nel caso in cui il modulo di domanda sia firmato da un soggetto delegato interno all'impresa con poteri di firma: **copia della delega** che autorizza il delegato alla presentazione della domanda di agevolazione, con indicazione del ruolo che il delegato ricopre all'interno dell'azienda. L'atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa⁸ dal delegante e deve essere redatto secondo il modello standard reperibile al link <https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>.

⁵ Per la definizione di "FIRMA DIGITALE" vedere l'Allegato 1.

⁶ Tra questi si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i sistemi Dike, InfoCert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service).

⁷ Per le istanze trasmesse per via telematica, di cui al comma 1-bis dell'articolo 3 della Tariffa – Parte prima, l'imposta di bollo è dovuta - secondo quanto disposto dalla nota 5 (aggiunta dall'art. 1, comma 592, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Legge di stabilità 2014 – In vigore dal 1° gennaio 2014) nella misura forfettaria di euro 16,00, a prescindere dalla dimensione del documento.

⁸ Nel caso di firma autografa sarà necessario inviare, unitamente al documento di delega, anche un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

4.2 Modalità di valutazione delle domande e di comunicazione degli esiti

La selezione delle domande è funzionale alla verifica sul possesso dei requisiti di accesso ai servizi da parte dell'impresa target e sulla conformità della domanda di servizi ai criteri stabiliti con l'Atto di indirizzo e con il presente Bando.

Le domande vengono esaminate da Finpiemonte in ordine cronologico di invio telematico. Nel dettaglio vengono svolte le seguenti verifiche:

1) Verifica di ricevibilità

La prima fase istruttoria prevede la verifica sulla conformità della domanda presentata dall'impresa target richiedente rispetto ai termini, alle modalità e alle indicazioni di presentazione previsti nell'Atto di indirizzo e nel presente Bando.

2) Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità, che è subordinata al positivo superamento della verifica di ricevibilità di cui al precedente punto 1), ha lo scopo di accertare la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione al presente Bando e nello specifico riguarda:

- la verifica sul possesso dei requisiti di accesso da parte dell'impresa target richiedente, con particolare riferimento a quelli previsti al precedente paragrafo 3.2. In tale ambito viene verificata anche l'appartenenza alla categoria di impresa in stato di "pre-crisi" o "crisi reversibile", secondo le modalità stabilite al precedente paragrafo 3.2.1;
- la verifica della conformità della richiesta di servizi oggetto di agevolazione rispetto alle indicazioni previste nell'Atto di indirizzo e nel presente Bando.

Al termine delle predette verifiche, Finpiemonte comunica all'impresa l'esito di approvazione o di diniego della domanda.

In caso di approvazione della domanda, Finpiemonte adotta, a favore dell'impresa target, il **provvedimento di concessione dell'agevolazione** relativa ai servizi oggetto del presente Bando, previa verifica di quanto previsto ai seguenti punti:

- a. che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate) e, eventualmente, comunica le tempistiche di restituzione delle stesse;
- b. del rispetto degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e cassa edile attraverso la richiesta del DURC;
- c. del rispetto delle regole di cumulo e degli obblighi di trasparenza e pubblicità, nonché la capienza del plafond residuo disponibile, mediante interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della Legge 234/2012 e dal D.M. 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni (GU n.175 del 28-7-2017)";
- d. del rispetto di eventuali ulteriori adempimenti specifici in base alla tipologia di progetto e di beneficiario.

Nel caso in cui siano soddisfatte le condizioni di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), Finpiemonte emette il provvedimento di concessione dell'agevolazione a favore dell'impresa target, notificandolo all'impresa stessa e al soggetto attuatore individuato in domanda.

Le procedure e tempistiche di istruttoria sono indicate nell'**Allegato 2**, punto 2, del presente Bando.

4.3 Modalità di rendicontazione ed erogazione

La rendicontazione delle attività e dei servizi svolti (attività preliminari, servizi di consulenza e servizi di tutoraggio) viene effettuata **esclusivamente dai soggetti attuatori**.

L'erogazione di tutti gli importi, ivi compresi quelli relativi alle sovvenzioni concesse alle imprese target per i servizi di consulenza e di tutoraggio, **viene effettuata da Finpiemonte direttamente ai soggetti attuatori** a stato avanzamento lavori, a fronte della realizzazione delle attività e dei servizi oggetto della Misura e previa approvazione delle relative rendicontazioni.

4.4 Proroghe e variazioni

Non sono consentite proroghe alla realizzazione degli interventi ammessi che comportano il superamento del termine massimo di completamento delle attività del 31/12/2023, previsto al precedente paragrafo 3.3.2.

Sulla base dell'andamento delle attività della Misura, a fronte di monitoraggio periodico effettuato da Finpiemonte con i soggetti attuatori e con la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, potrà essere eventualmente valutata la possibilità di una proroga della durata delle attività, da stabilirsi mediante Deliberazione della Giunta Regionale che dovrà prevedere lo stanziamento delle risorse necessarie.

Eventuali variazioni relative al numero di ore dedicate alle varie tipologie di servizi con riferimento alle singole domande delle imprese target verranno comunicate dal soggetto attuatore contestualmente all'invio della rendicontazione. Le variazioni progettuali possono riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la diminuzione o aumento di ore per singola tipologia di servizio e/o lo spostamento di ore da una tipologia di servizio ad un'altra, fermo restando che un eventuale aumento del numero di ore non potrà in alcun modo comportare un aumento dell'agevolazione complessiva concessa per la singola domanda dell'impresa target.

Non è mai possibile un subentro nella titolarità dell'agevolazione da parte di un'impresa diversa da quella che ha presentato domanda e alla quale è stata concessa l'agevolazione.

4.5 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione delle domande delle imprese target, di valutazione delle stesse, di realizzazione e rendicontazione delle attività e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza	Possibilità di proroga
Presentazione domande imprese target	Impresa target	13/10/2023	No, fatte salve eventuali proroghe stabilite mediante Deliberazione della Giunta Regionale
Valutazione di ricevibilità e ammissibilità	Finpiemonte	Entro 45 giorni dalla data di presentazione delle domande delle imprese target	No. Tuttavia il termine si interrompe in caso di richiesta di integrazioni e fino al ricevimento di quanto richiesto
Invio documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte	Impresa target	Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di Finpiemonte	Solo per motivi straordinari adeguatamente motivati
Opposizione al rigetto della domanda	Impresa target	Entro 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto	No
Realizzazione delle attività e dei servizi previsti al paragrafo 3.3	Soggetto attuatore	Entro il 31/12/2023	No, fatte salve eventuali proroghe stabilite mediante Deliberazione della Giunta Regionale
Rendicontazione delle attività e dei servizi previsti al paragrafo 3.3	Soggetto attuatore	Prima rendicontazione intermedia: entro il 30/09/2023 per attività svolte al 30/06/2023 Seconda rendicontazione intermedia: entro il 31/12/2023 per attività svolte al 30/09/23 Rendicontazione finale: entro il 31/03/2024 per attività svolte al 31/12/2023	No
Esame rendicontazione delle attività e dei servizi previsti al paragrafo 3.3	Finpiemonte	Entro 60 giorni dalla ricezione del rendiconto intermedio e finale	No. Tuttavia il termine si interrompe in caso di richiesta di integrazioni e fino al ricevimento di quanto richiesto
Erogazione degli importi spettanti ai soggetti attuatori	Finpiemonte	Consequente alla positiva valutazione della rendicontazione	No

4.6 Monitoraggio e controllo delle attività

In quanto soggetto responsabile della realizzazione delle attività, Finpiemonte, attraverso le informazioni rese disponibili dai soggetti attuatori in fase di rendicontazione, dovrà fornire tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle operazioni di competenza.

Inoltre, in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, Finpiemonte, oltre all'esame delle rendicontazioni rese dai soggetti attuatori, di cui al paragrafo 4.3, è tenuto ad effettuare i controlli in loco a campione sul 5% delle domande concesse alle imprese target. Finpiemonte, ai fini del reperimento delle informazioni necessarie al completamento del controllo in loco, potrà estendere tale controllo anche al soggetto attuatore dei servizi.

I controlli e le verifiche riguarderanno anche le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., rilasciate sia dai soggetti attuatori (domanda / rendicontazione) sia dalle imprese target.

5. OBBLIGHI DELLE IMPRESE TARGET, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi delle imprese target

L'approvazione della domanda di agevolazione genera l'obbligo per le imprese target di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando ed in particolare a:

1. mantenere i requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3.2 fino alla data di approvazione della rendicontazione finale, fatta eccezione per il requisito di cui al paragrafo 3.2, punto 5;
2. collaborare con il soggetto attuatore individuato per consentire la realizzazione dei servizi di consulenza e tutoraggio approvati, nel pieno rispetto dei contenuti e degli obiettivi dell'Atto di indirizzo e del presente Bando e senza introdurre modifiche che alterino totalmente la natura degli interventi ammessi;
3. fornire le informazioni necessarie per consentire controlli in loco da parte di Finpiemonte o degli uffici regionali preposti;
4. consentire i controlli di tipo amministrativo, documentale e in loco disposti da Finpiemonte S.p.A., di cui al precedente paragrafo 4.6;
5. comunicare a Finpiemonte eventuali variazioni alle caratteristiche e ai dati dell'impresa target contenuti nella propria domanda;
6. pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato, l'importo delle sovvenzioni, dei contributi e dei vantaggi economici di qualunque genere percepiti a valere sul presente Bando, di importo pari o superiore a 10.000,00 euro, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi 125 e 127 della legge n. 124 del 4 agosto 2017. Il mancato adempimento a tale obbligo comporta la restituzione delle somme suddette ai soggetti eroganti Finpiemonte/Regione Piemonte.

5.2 Revoca delle agevolazioni

Le cause di **revoca totale** delle diverse agevolazioni sono le seguenti:

- gravi irregolarità emerse a seguito della verifica delle rendicontazioni e/o in sede di controlli in loco;
- perdita dei requisiti delle imprese target entro la data di approvazione della rendicontazione finale.

L'agevolazione concessa potrà essere **revocata parzialmente** nel caso in cui il consuntivo di spesa ammesso al termine dell'esame dei servizi rendicontati relativamente alla domanda dell'impresa target sia inferiore all'importo inizialmente ammesso. In tal caso, viene disposta la revoca di quota del contributo (revoca parziale), in quanto, a fronte del consuntivo di spesa presentato relativo alla domanda dell'impresa target, è riconosciuto e finanziato solo l'importo regolarmente rendicontato dal soggetto attuatore.

5.3 Rinuncia

Nel caso in cui l'impresa target intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

5.4 Restituzione delle agevolazioni

La restituzione degli importi revocati è a carico dei soggetti attuatori in quanto soggetti che hanno ricevuto l'erogazione degli importi ammessi.

6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda gli aiuti a titolo di *de minimis*, i termini per la conservazione della documentazione sono fissati in 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime citato. Pertanto, qualsiasi documento di cui le imprese target siano in possesso per quanto attiene ai servizi di consulenza e tutoraggio resi dai soggetti attuatori a valere sul Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis", dovrà essere conservato dalle imprese stesse nel rispetto della suddetta tempistica.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELLE IMPRESE TARGET

Si informano tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Bando, che la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come

novellato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018⁹; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018¹⁰; D.D. 532 del 30 settembre 2022¹¹).

I flussi di dati presenti sui sistemi informativi saranno oggetto di trattamento da parte della Direzione "Istruzione, Formazione e lavoro" avvalendosi dei seguenti responsabili esterni:

- il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- Finpiemonte S.p.A.;
- Soggetto attuatore territorialmente competente che eroga il servizio richiesto.

L'informativa che segue concerne il trattamento dei dati personali da parte della suddetta Direzione.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative ai procedimenti amministrativi attivati dal presente Bando nell'ambito del quale vengono acquisiti. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019, dalla determinazione dirigenziale n. 335 del 21.05.2020 e dal presente provvedimento.

Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il contributo richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento (individuato secondo la Deliberazione di Giunta regionale 18.05.2018 n. 1-6847) è il Direttore "pro tempore" della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

I dati saranno trattati esclusivamente dal soggetto gestore, individuato come Responsabile (esterno) dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni, come previsto dal piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente.

⁹ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

¹⁰ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative".

¹¹ D.D. 532 del 30 settembre 2022 "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 in riferimento al PR FSE + 2021/2027. Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 08.03.2019".

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali relativi alla presente misura (comprendenti, eventualmente, dati personali) potranno essere comunicati a:

- Autorità con finalità ispettive o che svolgono attività di controllo o di verifica (es. Procura della Repubblica, servizi di polizia giudiziaria compresa la Guardia di Finanza, Procura della Corte dei Conti), in adempimento di obblighi di legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L.241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

È possibile per i soggetti interessati esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

8. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. n. 14/2014, il responsabile del procedimento è:

- per il procedimento di concessione: il responsabile pro tempore dell'Area Agevolazioni e Strumenti Finanziari di Finpiemonte;
- per il procedimento di controllo ed il procedimento di revoca: il responsabile pro tempore dell'Area Controlli di Finpiemonte.

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI 011.0824407 oppure al Form Assistenza presente nella pagina di compilazione delle domande di agevolazione.

Allegato 1 – DEFINIZIONI

1. **IMPRESA:** ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato 1 alla Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione del 6.5.2003 *“Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica”*.
2. **PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI):** ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014, la categoria delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.
3. **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** secondo quanto stabilito dal paragrafo 4 dell'Atto di indirizzo, un'impresa è considerata in difficoltà se sussiste almeno una delle seguenti circostanze:
 - a) nel caso di società a responsabilità limitata¹² (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società¹³ (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
 - c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Inoltre, le imprese non devono trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare od altre procedure concorsuali, salvo il caso di concordato preventivo con continuità aziendale (art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267) o di altre procedure concorsuali che prevedano tale continuità e non dev'essere in corso alcun procedimento volto alla dichiarazione di una delle

¹² Secondo quanto indicato nell'Atto di indirizzo, per «società a responsabilità limitata» si intende in particolare le forme di società di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

¹³ Secondo quanto indicato nell'Atto di indirizzo, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intende in particolare le forme di società che figurano nell'allegato II della direttiva 2013/34/UE.

situazioni descritte. L'impresa non deve, inoltre, trovarsi in liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto. Infine si precisa che, a completamento di quanto stabilito dal paragrafo 4 dell'Atto di indirizzo e in ottemperanza al "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", di cui al Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 e s.m.i., l'impresa non deve essere assoggettata a liquidazione giudiziale, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato preventivo liquidatorio o ad altre procedure concorsuali liquidatorie.

- 4. FIRMA DIGITALE:** per firma digitale si intende una firma elettronica qualificata, secondo la definizione fornita all'art. 3 del Reg. (UE) 910/2014, che integra e sostituisce il D. lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale". La firma digitale serve per la sottoscrizione dei documenti informatici, ossia consente di firmare digitalmente qualunque documento (file) informatico, ad esempio firmare una domanda o i documenti richiesti.

È l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta ed ha il suo stesso valore legale. La sua funzione è quella di garantire autenticità, integrità e validità di un documento assicurandone la provenienza e garantendone l'inalterabilità dello stesso. -> Rif. normativo: art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Non è pertanto considerata firma digitale il Certificato di identificazione/autenticazione CNS (Carta Nazionale dei Servizi) che serve per assicurare l'accesso sicuro e l'identificazione certa nei servizi telematici. La Carta Nazionale dei Servizi (CNS) è lo strumento che consente l'identificazione certa dell'utente (titolare del certificato) in rete per i servizi online e i siti web della Pubblica Amministrazione, come ad esempio i servizi consultabili sul sito dell'Agenzia Delle Entrate (fisconline/entratel), del Registro Imprese, INPS, ecc... -> Rif. normativo: art. 66 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Maggiori informazioni sulla definizione di "firma elettronica qualificata" di cui al Reg. (UE) 910/2014, sono disponibili al seguente link: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>.

Si ricorda che la firma digitale dovrà essere riconoscibile con un sistema idoneo, altrimenti la domanda sarà considerata non ricevibile e l'intero progetto decadrà.

Allegato 2 - ITER DEI PROCEDIMENTI

1. Indicazioni per la richiesta di iscrizione all'Anagrafe regionale

Come previsto al paragrafo 4.1, prima di inoltrare la propria domanda di accesso ai servizi le imprese target devono **presentare richiesta di preventiva iscrizione all'Anagrafe regionale** sul SISTEMA INFORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO. Le istanze per la richiesta dei codici anagrafici regionali per le imprese target devono essere **compilate sull'apposito modulo reperibile al link:**

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>

e indirizzate alla PEC: politichedellavoro@cert.regione.piemonte.it

La Sezione "Dati soggetti attuatori" del modulo di richiesta deve essere compilata come segue:

- codice fiscale operatore sportello: deve essere indicato il codice fiscale del soggetto attuatore.

Inoltre, si invita a prestare attenzione nel compilare correttamente e in modo completo la sezione "Dati anagrafici dell'impresa target" e le sezioni riservate ai "Dati della sede legale dell'impresa target" e ai "Dati dell'unità locale (sede operativa) della impresa target (se diversa dalla sede legale)", come presenti in visura camerale aggiornata.

2. Istruttoria e selezione delle domande delle imprese target

Le domande vengono esaminate in ordine cronologico di invio telematico. Il procedimento di valutazione indicato al paragrafo 4.2 del presente Bando viene concluso **entro 45 giorni** dalla data di presentazione delle domande delle imprese target.

Al termine dell'istruttoria, Finpiemonte comunica l'esito all'impresa inviando una PEC o una lettera raccomandata.

L'istruttoria porta ad uno degli esiti descritti di seguito:

- I. *Domanda approvata* – il beneficiario deve inviare i documenti necessari per la concessione, previsti dal precedente paragrafo 4.2;
- II. *Valutazione sospesa per richiesta di integrazioni* – l'impresa deve presentare le integrazioni richieste entro **30 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte;
- III. *Domanda respinta* – l'impresa richiedente ha diritto di presentare eventuali osservazioni rispetto all'esito entro **10 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte.

Qualora Finpiemonte S.p.A., nel corso dell'istruttoria, richieda l'integrazione di documentazione ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospenderà, a norma di quanto previsto dalla l. n. 241/90 e s.m.i., dal momento della richiesta formulata da Finpiemonte S.p.A. e riprenderà a decorrere dalla data in cui perverranno i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. Qualora la documentazione, i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste non siano inviati a Finpiemonte S.p.A. entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica della richiesta stessa, le domande decadranno d'ufficio.

A seguito di approvazione della domanda e di invio dei documenti necessari da parte del beneficiario, Finpiemonte emette il provvedimento di concessione dell'agevolazione, come indicato al precedente paragrafo 4.2.

3. Controllo delle rendicontazioni

Finpiemonte esamina le rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori secondo le modalità previste dall'Allegato 2, punto 2, del BANDO SOGGETTI ATTUATORI - Misura Consulenza Sviluppo Impresa per la realizzazione di "Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese" Periodo 2022- 2023, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10/A1502B/2023 del 17/01/2023.

4. Revoca

4.1 Avvio del procedimento di revoca

Finpiemonte invia all'impresa target la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

1. l'oggetto del procedimento,
2. le cause,
3. il responsabile del procedimento,
4. le modalità con cui può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

L'impresa target può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte, a mezzo raccomandata a/r o PEC.

Finpiemonte esamina la documentazione presentata entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- Finpiemonte accoglie le osservazioni presentate, le agevolazioni concesse vengono confermate, il procedimento di revoca viene archiviato e se ne dà comunicazione al soggetto attuatore e all'impresa target
oppure
- nel caso in cui l'impresa target non abbia presentato contro-argomentazioni o queste non siano state accolte, Finpiemonte procede alla revoca delle agevolazioni.

4.2 Provvedimento di revoca delle agevolazioni

Finpiemonte comunica al soggetto attuatore e all'impresa target la revoca delle agevolazioni concesse, chiedendo ai soggetti attuatori, qualora sia già stata effettuata l'erogazione, la restituzione degli importi dovuti entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento di revoca.

In caso di mancato pagamento delle somme richieste nei termini previsti la Regione Piemonte avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639 avvalendosi della società Soris s.p.a.; Regione Piemonte presenterà altresì denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del d.lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

Allegato 3 – MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Le rendicontazioni delle attività e servizi resi alle imprese target devono essere trasmesse a Finpiemonte, a stato avanzamento lavori, **esclusivamente dai soggetti attuatori**, secondo le modalità previste dall'Allegato 3 del BANDO SOGGETTI ATTUATORI - Misura Consulenza Sviluppo Impresa per la realizzazione di "Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese" Periodo 2022- 2023, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10/A1502B/2023 del 17/01/2023..

Allegato 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

Riferimenti normativa europea

- Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito anche solo “RGPD”, approvato il 27 aprile 2016 ed entrato ufficialmente in vigore il 24 maggio 2016 e applicato in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020, per quanto riguarda la sua proroga.

Riferimenti normativa nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), art. 52;
- D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, in vigore dal 9 settembre 2018, con il quale è stato recepito il RGPD nell'ordinamento italiano ed è stato modificato ed integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al RGPD;
- D.Lgs 14/2019 “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155” che prevede, al Titolo II, “Procedure di allerta e di composizione assistita della crisi”.

Riferimenti regionali

- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e s.m.i.
- Art. 43, comma 1, della Legge regionale 34/2008 che prevede “Misure di anticipazione delle crisi occupazionali e progetti di ricollocazione professionale”;
- D.G.R. n. 1-6847 del 18.05.2018, recante “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca D.G.R. n. 1-11491 del 03.06.2009”;
- D.G.R. n. 1-7574 del 28.09.2018, “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative;

- D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019, LR n. 34/2008, art. 43, D.lgs. 14/2019 - Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese. Attivazione dell'Elenco in via sperimentale”;
- D.G.R. n. 2-1312 del 4.05.2020, “Approvazione del Piano “Riparti Piemonte” relativo alla riprogrammazione di fondi europei e regionali per l’anno 2020 e 2021, al fine di agevolare la ripresa produttiva dopo il fermo delle attività economiche imposto per l'emergenza sanitaria COVID-19” ed in particolare la scheda “Consulenza Sviluppo Impresa”;
- Determinazione dirigenziale n. 335 del 21.5.2020, L.R. n. 34/2008, art. 43, D.lgs 14/2019. DGR n. 23 – 902 del 30.12.2019. Procedure e termini per l’iscrizione all’Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l'emergenza economica derivante dall'epidemia Covid-19, modalità di gestione dell'Elenco regionale. Indizione avviso pubblico”;
- Determinazione dirigenziale n. 568 del 5.10.2020, L.R. n. 34/2008, art. 43, D.lgs 14/2019. DGR n. 23 - 902 del 30.12.2019. D.D. 335 del 21.05.2020. Istituzione Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l'emergenza economica derivante dall'epidemia Covid-19”;
- Determinazione dirigenziale n. 97 del 23.02.2022, L.R. n. 34/2008, art. 43, D.lgs 14/2019. DGR n. 23 – 902 del 30.12.2019. D.D. 335 del 21.05.2020 e D.D. 568 del 05.10.2020. Integrazione all'Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l'emergenza economica derivante dall'epidemia Covid-19;
- D.G.R. n. 9-5967 del 18 novembre 2022, L.R. 34/2008, articolo 43 - Approvazione dell'atto di indirizzo, 2022-2023, per l'attuazione della Misura "Consulenza Sviluppo Impresa" per la realizzazione di "Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese". Spesa complessiva di Euro 1.000.000,00. Disposizioni sull'Elenco regionale, a modifica della D.G.R. 23-902 del 30.12.2019;
- Determinazione dirigenziale n. 718 del 13 dicembre 2022, L.R. 34/2008, art. 43. Misura "Consulenza Sviluppo Impresa" per la realizzazione di "Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”. Accertamento di Euro 1.000.000,00 sul cap. 36253/2022 e impegno di spesa di Euro 1.000.000,00 sul cap. 178242/2022 a favore di Finpiemonte S.p.A. Approvazione schema di contratto di affidamento a Finpiemonte delle attività di gestione della Misura. Impegno di spesa di Euro 118.709,26 (IVA inclusa) sul cap. 137060 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, per la copertura degli oneri di gestione;
- Determinazione dirigenziale n. 10/A1502B/2023 del 17 gennaio 2023 “Approvazione del Bando finalizzato all’attuazione della Misura "Consulenza Sviluppo Impresa" per la realizzazione di "Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”. Termini per la presentazione delle domande”.

ALLEGATO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE INCLUSE ED ESCLUSE

ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis» modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 per quanto riguarda la sua proroga

Le agevolazioni previste dal presente Bando per i servizi di consulenza e tutoraggio, destinate alle imprese target come definiti al paragrafo 3.2, sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 per quanto riguarda la sua proroga, il quale esclude dal suo campo di applicazione determinati settori o attività.

Pertanto, potranno presentare domanda in risposta al presente Bando e ricevere l'agevolazione le imprese target che, alla data di accoglimento del servizio da parte del soggetto attuatore e alla data di presentazione della propria domanda di agevolazione, sono in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 3.2, tra i quali esercitare attività principale, quale risultante dal codice ATECO 2007 prevalente indicato in visura camerale, in un settore che non sia escluso dal campo di applicazione del suddetto Regolamento (UE) 1407/2013 «de minimis».

Non sono quindi ammissibili le imprese che presentano progetti inerenti ad attività:

1. nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 1379/2013;
2. nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
3. per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri e/o direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione¹⁴.

Inoltre, sebbene il Bando non preveda di concedere direttamente:

- aiuti a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
 - i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- oppure
- aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione,

non saranno in ogni caso ammissibili i progetti che nel concreto possano rientrare nelle fattispecie sopra indicate.

Si ricorda che se un'impresa, operante nei settori esclusi, opera anche in uno o più dei settori, o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», la separazione tra attività incluse ed escluse deve essere dimostrata al soggetto concedente, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

¹⁴ Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali né quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.